

Loredana Raciti



LA LEGGENDA DEL PRINCIPE SPIRITO

Frattini Palombi Editori

Loredana Raciti

LA LEGGENDA DEL PRINCIPE SPIRITO

Fratelli Palombi Editori

Un racconto per immagini. Una favola illustrata da una serie di dipinti, realizzati con la tecnica del collage. Amori, sentimenti, luoghi reali e fantastici, atmosfere magiche e surreali: le opere di Loredana Raciti illustrano il suo libro "La leggenda del Principe Spirito". Ognuno di questi dipinti è una storia a sé, un piccolo universo sospeso tra realtà e fantasia, tra ordinario e straordinario, come una sfavillante tessera necessaria per comporre la trama di una luminosa favola antica quanto il mondo, ma interpretata in chiave contemporanea.

"Le immagini nascono dai colori". Così l'artista spiega l'origine delle sue opere. All'inizio i colori si impadroniscono della tavola di legno: una superficie monocroma forte e brillante. Le tinte si screziano come antichi marmi, le pennellate si scompongono in flessuose correnti, per dare vita a nuvole e traiettorie cromatiche pronte per accogliere i personaggi della storia, che l'artista trasferisce direttamente dalle pagine delle riviste patinate. Ecco comparire immagini di donne di ieri, di oggi e di domani, insieme a fotografie di oggetti, vestiti, corpi, nudi femminili e maschili, paesaggi reali e fantastici, mobili e animali. In alcuni casi accanto alle fotografie troviamo elementi tridimensionali, che caricano di ulteriori significati queste audaci "microstorie". Una delle opere è stata realizzata addirittura da suo figlio Tommaso, un altro protagonista di questo viaggio straordinario. Oltre ai trentadue dipinti, l'artista ha realizzato anche una scultura tridimensionale, intitolata "Il Nido", che raffigura una sedia fatta di luce, biglie e vetri trasparenti, immagine fantastica legata a luoghi lontani, a viaggi del pensiero intorno al mondo.

Con un linguaggio neosurreale, che ricorda le opere di Max Ernst e Francis Picabia, improntate ad un senso di spaesamento derivato dall'accostare, in maniera solo apparentemente causale, immagini di provenienza diversa, Loredana Raciti costruisce un racconto ricco di simboli e suggestioni, che si muove in maniera trasversale, tra la dimensione poetica della scrittura e quella più

definita dell'opera d'arte. Per questa ragione costituiscono parte integrante del discorso i titoli dei lavori, che seguono appunto il filo conduttore della vicenda. Non per illustrarlo, ma per ampliarne gli orizzonti e suggerire nuove ipotesi di lettura, che agiscono in maniera parallela alla scrittura. Così mostra e libro, parole e immagini si congiungono in un unico flusso di energie, che permettono alla storia di prendere corpo e vita. Due binari che corrono paralleli e indipendenti, per incontrarsi poi alla fine della storia, in quel territorio magico dove i confini tra testo e quadro si annullano, e lo spettatore potrebbe uscire dal labirinto più consapevole, pronto ad una conoscenza nuova.

Ludovico Pratesi

IL LABIRINTO DELLE IMMAGINI

Il filo di Arianna guida Teseo nel labirinto del palazzo di Cnosso. Noi ci muoviamo in un percorso di immagini che rimandano a parole e viceversa. E' difficile districarsi in questo gomitolo di significati, simboli e allegorie. Il cammino è arduo, ad ogni angolo una nuova visione ci affascina ma procediamo lentamente. Seguire le vertiginose traiettorie del senso non è cosa facile.

Per questo abbiamo individuato la nostra Arianna, guida sicura e affidabile tra i meandri dell'edificio di pagine e dipinti. Sarà Loredana, l'architetto del labirinto, ad indicarci i sentieri più sicuri, per non correre il rischio di rimanere imprigionati tra le opere, senza ritrovare più l'ordine della storia. Tappa per tappa, ci racconterà le trentatre tessere del suo mosaico, le piccole storie che compongono una leggenda fatta di materia incandescente.

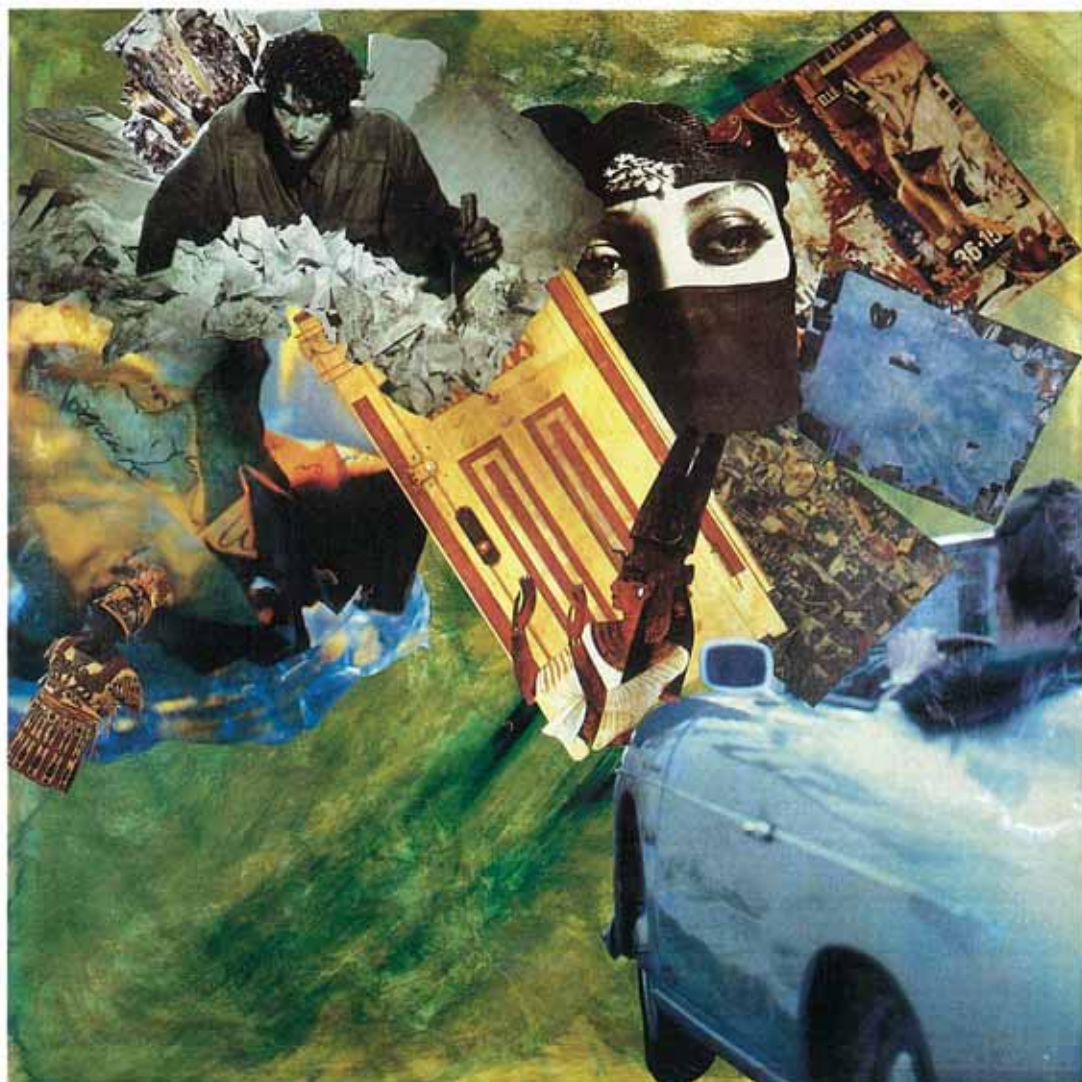
Seguirla non è obbligatorio. Alcuni preferiscono percorrere la strada da soli, senza bisogno di spiegazioni o suggerimenti di sorta. Come per l'astrologia: le stelle inclinano ma non determinano. Siete liberi di prendere la direzione che volete, perché tutte le strade sono percorribili. Buon viaggio!

Si ringraziano

Loredana De Petris, L'Ambra Di Eleonora,
Massimo Ferretti, Alberico Fianco, Alessandro Nicosia,
Roberto Ottaviani, Tony Pacelli, Carlo Palombi,
Luca Pavoni, Roberto Penna, Ludovico Pratesi



1. Le rovine dell'immaginario: Marcantonio e Cleopatra



"Le rovine sono intese in senso ironico: se lo gestisci bene l'immaginario non è una rovina.

Perché Marcantonio e Cleopatra? Sono i due amanti per eccellenza, rappresentano il massimo dell'amore. Belli in tutti i sensi non solo fisicamente. Ma diversi: Marcantonio è un narcisista, perché non sa darsi totalmente. Cleopatra è più risoluta, ha un ruolo da regina con se stessa. Anche se si uccide, lo fa per trasformarsi. Nel quadro vengono rappresentati due volte, in vesti antiche e moderne, insieme alle loro lettere, ai loro oggetti, alle loro conquiste".

10. Il vento e i letti



"Sappiamo fare l'amore? Credo di no. Usiamo gli involucri dei nostri corpi, ma non siamo in grado di amare".

11. Bambole d'abbaglio



"Le bambole tagliano con le forbici gli abbagli a chi vive di soli abbagli. Queste bambole mi fanno paura".

15. L'impalcatura occidentale



"Ecco le sovrastrutture borghesi per le donne borghesi, tutte chiuse in se stesse. Desiderate da uomini a cui tanta ipocrisia repressa piace molto".

16. "Punto T" di Tommaso Astarita



"La T di totem e Tommaso.
Totem è un punto di riferimento.
I riferimenti per la nostra generazione sono i bambini,
se siamo in grado di salvarli".

20. Il nido (scultura dedicata a Helen Martins Koos Malgas)



"Ho letto un libro sul Sudafrica. Helen Martins e la sua casa, con il giardino di sculture povere ma intense, sono diventate un punto chiave. Come può una donna incolta, circondata dalla violenza, aver creato una simile meraviglia? La sua interiorità ha superato l'esistenza stessa".

19. L'albero iridescente



"Lei è la straordinaria vecchia della leggenda, un incrocio tra mia nonna e uno psicanalista. E' lei che ti da le chiavi delle radici della vita, colei che svela l'agire".

31. Poltrona in prima fila



"Questo quadro è dedicato alla psicanalisi. Robot, fotogrammi di film del passato, bottoni, luci abbaglianti. Non è un credo, sicuramente una grande tecnica, uno strumento serio".

33. Città ideale: angeli terreni, forgiare amore



"Forgiare amore, non rincorrere illusioni".

INDICE

1. Le rovine dell'immaginario: Marcantonio e Cleopatra
1,30 x 1,30 m
2. Le danze dell'odalisca
1 x 1,30 m
3. Marcantonio e ruscello
1 x 1 m
4. Disegni d'attese in specchio
1,50 x 1,50 m
5. La spugna
1 x 1 m
6. Memorie in vasca
85 x 95 cm
7. Annette dei ricordi
90 cm x 1 m
8. Il gatto e le debuttanti
2 x 90 cm
9. Ritratto di Eleonora
1,50 x 84 cm
10. Il vento e i letti
1,30 x 1,30 m
11. Bambole d'abbaglio
1,30 x 1,30 m

12. Disordine, ricerca e nascita
2 x 1,20 m
13. Nuba la terra dei guerrieri
1,85 x 50 cm
14. Il grande vuoto
1,30 x ?
15. L'impalcatura occidentale
1,30 x ?
16. "Punto T" di Tommaso Astarita
3,5 x 2,55 m
17. Piccolo guerriero con tappeto volante tra le onde
1 x 1 m
18. Felicità di bimba
1 x 1 m
19. L'albero iridescente
1,50 x 1,50 m
20. Il nido (scultura d'arte concettuale dedicato a Helen Martins Koos Malgas.
80 cm x 1,80 m
21. Il camaleonte
1,30 x 1,30 m
22. Il sonno del guerriero
1 x 1 m

- 23.** Appuntamento al caffè
1 x 1 m
- 24.** La roccaforte e il pensiero
1 x 2 m
- 25.** Paese dei campanelli: operette nascoste
1 x 1 m
- 26.** Arabici desideri
1 x 1 m
- 27.** Sonoro di quadro
1 x 1 m
- 28.** Casuali sensualità
1 x 1 m
- 29.** Tre monete d'oro sonante
1 x 1 m
- 30.** I mondi di Aura
1,10 x 1,10 m
- 31.** Poltrona in prima fila
1,50 x 1,50 m
- 32.** Porta con ali: ti amo
1,50 x 1,50 m
- 33.** Città ideale: angeli terreni, forgiare amore
2,50 x 1,50 m

